

4
2022

BARONACOM

RINGRAZIARE, IMPLORARE, SPERARE

In queste tre parole, ringraziare, implorare, sperare è racchiuso il dinamismo profondo della Preghiera cristiana. Ringraziare anzitutto per ciò che siamo, per ciò che abbiamo ricevuto, per ciò che accompagna e trasforma ogni giorno la nostra vita. Un ringraziamento sincero, come quello di Giobbe "Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore". Chi sa ringraziare ha già imparato a pregare.

Implorare, quando ci riesce difficile capire ciò che accade (come ciò che stiamo vivendo in queste settimane ad esempio). Implorare la misericordia di Dio per le nostre piccole e grandi miserie. Implorare che il Signore continui a custodirci nella sua benevolenza e tenga lontano lo scoraggiamento, la passività, la resa davanti ai problemi della vita.

Sperare per un futuro migliore, sperare ciò che corrisponde alla giustizia, alla solidarietà, al bene di tutti. Sperare è sognare il futuro che Dio ci preparerà, contemplarlo con fiducia perchè siamo certi dell'amore del Signore.

Ringraziare, implorare, sperare. Questa sapienza interiore, questa disposizione del cuore che in queste tre parole si riassume, esprime bene anche il cammino che siamo chiamati a compiere in questi tempi difficili e oscuri. Quanto è importante adesso trovare il tempo e il modo per dire un grazie sempre, anche agli altri, quanto è significativo saper essere umili nel domandare e saper offrire, nel nome del Signore, a chi ci implora. Quanto è bello alimentare speranza e non pessimismo, infondere forza e non scoraggiamento.

Dalla Preghiera col suo dinamismo scaturisce quindi una prospettiva di vita, un atteggiamento buono verso le persone che permette a ciascuno di cercare e offrire ulteriori occasioni, nuove opportunità per andare avanti, anche nelle difficoltà. E' come una piccola risurrezione, una Pasqua, in attesa della grande Pasqua di Gesù. Diventa un augurio.

Buona Pasqua a tutti e a ciascuno.

Don Gian Piero

2022 Buona Pasqua



**Giocomondo chiude,
aiutateci a riaprire!**

a pagina 3



**Incontri quaresimali
di preghiera**

a pagina 4



**La terra un bene
universale**

a pagina 5

L'esperienza di Pierluigi Villani

Caro Pierluigi, ci conosciamo da tanto tempo e abbiamo condiviso tante esperienze pastorali e sociali, mi sembra bello proporre la tua instancabile attività alla nostra Comunità Pastorale. Ma andiamo con ordine:

Dove sei nato?

Sono nato 85 anni fa a porta Cicca (porta Ticinese), precisamente poco distante dalla darsena, nella parrocchia di santa Maria al Naviglio che allora era collegata direttamente con la parrocchia di san Nazaro e Celso alla Barona.

Come hai trascorso la tua infanzia?

Ho frequentato l'oratorio e come tutti i ragazzi, giocavo al pallone anche se questa realtà è durata poco poiché dopo le scuole medie ho iniziato a lavorare in ufficio.

Quando sei venuto ad abitare in Barona?

Nel 1965 dopo tre anni di matrimonio ci eravamo stabiliti in via Lazio nella cui parrocchia avevamo conosciuto don Piero, allora giovane vicario, che con sua sorpresa ho incontrato qui in Barona.

Come hai conosciuto don Ezio?

Dopo un po' di tempo che ero in Barona, sapendo che don Ezio era stato assistente provinciale delle Acli ho iniziato a muovere i primi passi nel sociale stimolato e incoraggiato da Luigi Girelli che mi aveva accolto con grande disponibilità e si era fatto promotore della costituzione del circolo Acli in Barona.

Don Ezio, mi pare di ricordare, aveva promosso altre iniziative nel sociale?

Si aveva avviato un consultorio medico gratuito e altre iniziative volte a dare servizi utili per le persone bisognose.

Come si è sviluppata il tuo impegno nelle Acli?

Dopo poco tempo, con il rinnovo delle cariche, fui eletto presidente del circolo subentrando a Bettinelli, il primo presidente. Una delle prime iniziative del circolo fu l'avvio sistematico del Patronato e la collaborazione con Acli Casa nella assegnazione degli appartamenti del complesso san Giulio, dove mi trasferì con la famiglia che nel frattempo era cresciuta. Il circolo di san Nazaro e Celso aveva il gioco delle bocce e un bar molto frequentato che favoriva incontri e amicizie.

Come è nato il circolo di santa Bernardetta?

Con l'insediamento del san Giulio, molti soci si trasferirono nel complesso e dopo alcuni anni si decise di dare autonomia alla nuova realtà.

Vediamo le molteplici iniziative del circolo:

Il primo impegno fu la nostra fattiva presenza al Consiglio di Zona, organo consultivo riconosciuto dal Comune per i problemi del quartiere, un antesignano degli attuali Municipi. Abbiamo portato istanze, sollecitato interventi e suggerito miglioramenti a iniziative in corso di attuazione, presentato critiche costruttive, insomma un lavoro attento e paziente di collaborazione e di stimolo.

Mi ricordo che a fronte di problemi complessi avevate ideato l'affissione di manifesti di critica che assunsero a una discreta fama, ce ne parli?

Ricordo i problemi connessi con la costruzione dell'ospedale san Paolo, le iniziative legate al parco Teramo in cui la parte anteriore dell'area era destinata alla attività ricreativa della Pubblica Sicurezza togliendo così spazio godibile a tutta la cittadinanza dei nuovi

insediamenti: l'azione di confronto con gli organi preposti alla decisione diede buoni risultati e il parco è oggi una realtà preziosa. Un altro tema caldo fu quello della linea 76 che con decisione autonoma fu ridotto il percorso con danno ai residenti, anche qui, con la raccolta di 5000 firme, la decisione rientrò. Altro importante risultato fu la semaforizzazione dei passaggi pedonale di viale Faenza ottenuto purtroppo dopo incidenti vari e un evento luttuoso.

Puoi illustrare le iniziative intraprese per il parco Teramo?

Dopo che si scongiurò l'uso a favore della P.S. Furono intraprese varie iniziative per il miglior utilizzo del parco ad esempio attrezzare un campo di calcio. Merita citare l'azione di Valentino di Chiara che ha realizzato un'area di sport ecologici, frequentata e apprezzata. Un ruolo importante svolse il Comitato del Parco Agricolo del Sud

Vogliamo parlare delle iniziative di carattere ricreativo?

Si proprio al parco Teramo, una volta all'anno a primavera facevamo la festa delle Acli che richiamava una buona presenza di pubblico e di famiglie. Una festa campestre tradizionale che consentiva momenti di svago e di aggregazione.

Annualmente si organizzavano gite sociali quasi sempre come meta le case marine Acli che consentivano di conoscere le zone antistanti ricche di storia arte e ambiente.

Qualche altra iniziativa di rilievo?

La Strabarona, una corsa campestre, allora molto praticata, che si snodava per la campagna del parco agricolo sud per 12 Km e che era molto partecipata, siamo arrivati a 2000 iscritti! Un grosso impegno organizzativo ed economico che veniva ripagato dal successo che l'iniziativa incontrava. Molto suggestiva la premiazione che concludeva con un momento di festa questa giornata.

Successivamente il comitato parco agricolo sud organizzò le cosiddette biciclettate con un discreto successo.

Hai qualche altro aspetto da ricordare?

Un aspetto importante ha sempre rivestito l'attività formativa, sia nei riguardi dei soci, sia verso tutta la popolazione mettendo al centro i valori del vangelo uniti a quelli della solidarietà, del bene comune e del primato della persona. La formazione dei soci si svolgeva prevalentemente con don Piero attingendo al Vangelo. La seconda domenica di febbraio si celebra tuttora la giornata della solidarietà, un tempo assai partecipata, ora un po' sotto tono.

Per finire qualcosa sugli incontri su temi di attualità aperti a tutti?

Ne abbiamo organizzati parecchi assieme agli altri circoli della zona su vari argomenti: le Encicliche Sociali, sulla Costituzione, sul TFR, la violenza negli stadi, sui problemi del territorio, sui referendum e altri ancora tenuti da persone preparate, ne ricordo alcune: Franco Monaco, Armelioni, Pedracca, Stelluti.

Pierluigi è un fiume in piena, inarrestabile continuerebbe per ore a narrare un'esperienza viva, ricca e piena di passione. Lo ringraziamo e gli siamo riconoscenti per quanto ha fatto per il nostro quartiere.

A cura di Tido



Giocomondo chiude, aiutateci a riaprire!

Conoscete Giocomondo? E' uno spazio gioco intercultuale per i bambini da 0 a 6 anni e le loro famiglie, si trova in via Ettore Ponti,15, all'interno del Villaggio Barona e fa parte dell'ASP, l'Associazione Sviluppo e Promozione. Aperto nel 2009, in 13 anni è stato frequentato da migliaia di bambini e famiglie del nostro quartiere. Nel corso degli anni abbiamo proposto moltissime attività e corsi: psicomotricità, musica, inglese, spagnolo, teatro, cucina,...

Prima della pandemia era aperto tutti i giorni della settimana ad accesso libero per consentire a tutti di partecipare, favorendo l'incontro e la socializzazione, sostenendo la crescita dei bambini e la creazione di una rete solidale tra le famiglie. Abbiamo raggiunto nuclei familiari in situazione di fragilità e a rischio di esclusione sociale, aiutandoli nel difficile processo di integrazione attraverso la creazione di relazioni tra famiglie e l'orientamento nel territorio.

Giocomondo ha sempre potuto contare sull'aiuto dei volontari: sono una risorsa preziosa, aiutano a creare un clima di accoglienza, di condivisione delle esperienze e di partecipazione al gioco. Abbiamo avuto volontari di tutte le età dai 16 agli 80 anni ed ognuno ha contribuito rendendosi disponibile all'incontro con i bambini e le loro famiglie.



Nel corso degli anni sono nate numerose amicizie, in particolare tra le mamme. Alcune di loro sono diventate volontarie, innescando un processo di corresponsabilità nei confronti della comunità locale e di reciproco aiuto tra le famiglie.

I volontari sono coordinati dalla, l'educatrice di Giocomondo, che partecipa alle aperture, cura l'aspetto pedagogico e progetta le iniziative. Lo spazio gioco a causa dell'emergenza sanitaria è rimasto chiuso

per diversi mesi, ma non si è mai fermato, sviluppando una programmazione e una proposta di attività digitali e online fruibili a distanza.

L'educatrice e una volontaria hanno coinvolto un'illusionista, una psicomotricista, una ballerina, un'ex insegnante di scuola dell'infanzia e un'attrice per proporre attività di gioco, artistiche e motorie ai bambini. La partecipazione è stata sempre molto buona: in ogni diretta erano presenti almeno una decina di bambini e l'online ha permesso di partecipare anche ai maggiori di 6 anni e a persone di altre città. In particolare una famiglia di Perugia che ci ha conosciuto durante il lockdown 2020 e continua a seguirci in remoto.

La situazione sanitaria ha consentito di riaprire in presenza da giugno 2021. Il numero massimo di persone presenti era di 25 e abbiamo dovuto introdurre un sistema di prenotazione per non superare il limite di presenze. Ci hanno raggiunto molte famiglie nuove e si è creato fin da subito un clima piacevole di scambio e divertimento. Ad ottobre, con l'ennesima ondata pandemica, si è ridotto ulteriormente il numero delle presenze e la possibilità di organizzare feste di compleanno, unica forma di entrata, oltre alle donazioni. Con l'emergenza Covid l'aggregazione è stata duramente colpita e, malgrado tutti gli sforzi, i 2 anni di pandemia hanno eroso le finanze di Giocomondo che purtroppo ora si vede costretto a chiudere temporaneamente. Vogliamo poter ripartire al più presto, abbiamo tante idee e vogliamo ricominciare ad incontrare i nostri amati bambini!

La nostra volontà di aiutare gli altri non si ferma neppure ora: il 5 marzo abbiamo organizzato una raccolta a favore della popolazione ucraina. Molti di voi ci hanno portato alimenti, vestiti, prodotti per l'igiene personale, mascherine e farmaci che abbiamo consegnato al consolato ucraino di Milano con diversi viaggi col furgone.

Non vogliamo fermarci!

Aiutateci a continuare ad essere un punto di riferimento educativo per il nostro quartiere! **Basta una piccola donazione!**

IBAN

IT45C0306909606100000016844

<https://www.paypal.me/giocomondo>

GRAZIE DI CUORE!!!

Vi salutiamo con le parole di Norina, una volontaria.

"Sono davvero lieta di avere conosciuto questo luogo magico, perché mi ha regalato ricordi preziosi e mi scalda il cuore ogni volta che un nostro piccolo frequentatore scopre il piacere di un nuovo gioco, impara con noi qualcosa che non sapeva o semplicemente ci dona una fragorosa risata a crepapelle." (Norina)

Silvia

CODICI IBAN DELLA COMUNITÀ

SS. Nazaro e Celso BANCO BPM

parrocchia: IT40 E050 3401 7400 0000 0060 330

caritas: IT44 W050 3401 7400 0000 0060 584

S. Giovanni Bono INTESA SAN PAOLO

parrocchia: IT92 L030 6909 6061 0000 0119 854

S. Bernardetta BANCO BPM

parrocchia: IT33 Z050 3401 7400 0000 0007 066

oratorio: IT89 I050 3401 7400 0000 0015 795

Testimonianza di suor Valeria delle piccole sorelle di Gesù

Il primo incontro quaresimale si è tenuto venerdì 18 marzo nella chiesa di santa Bernardetta. Dopo la recita di Compieta, suor Valeria introduce l'incontro con la lettura del brano di vangelo (Gv. 1 - 43,51) con la sottolineatura della frase di Natanaele: "da Nazareth può venire qualcosa di buono?".

La missione delle piccole sorelle è condividere la vita quotidiana comunitaria con momenti di vita contemplativa con coloro che vivono ai margini della società, come scarti attraverso la preghiera. L'amicizia con Gesù unifica la nostra vita: amare Gesù per amare gli altri.

Suor Valeria vive in affitto con tre sorelle nelle case ALER in un quartiere periferico di Milano. Una stanza è adibita a cappella per momenti di contemplazione. Si mantengono lavorando e vivono in mezzo alla gente così come visse gli ultimi anni della sua vita Charles de Foucault in Algeria a Tamanrasset, in mezzo al popolo Tuareg.

La vita di Valeria scorre con semplicità, con gli ultimi facendo un mestiere umile (addetta alle pulizie di uffici), che condivide con molti colleghi di diverse nazionalità. I rapporti non sono sempre facili e le relazioni si costruiscono con fatica e lentezza.

Suor Valeria ci racconta la sua esperienza con Marta una donna peruviana dal carattere forte, duro, critica verso la fede cristiana, con un passato di privazione e fatica.

Da una confidenza che Marta le ha fatto: il piacere della lettura della Bibbia davanti alle Ande, la loro relazione si è fatta più serena, più vera: Il loro rapporto si è fatto più autentico e ha creato un'amicizia preziosa. Valeria ringrazia i colleghi di nazionalità diverse che le ha fatto capire che nell'umiltà del lavoro si scorgono barlumi di luce, uno sguardo da cogliere e comprendere.

Tutto questo le ha insegnato ha imparare e custodire la presenza di Dio. Il vangelo letto in apertura, fa da sfondo a questa realtà: Gesù ha condiviso la vita di questa periferia e "qualcosa di buono" lo si trova ovunque. Anche la piccola comunità di suore sanno che il Regno di Dio è lì, dove vivono con questi piccoli, poveri dove vedono il volto di Dio e la preghiera diviene la concretezza della condivisione di questa realtà, con semplicità.

Una seconda esperienza vissuta da suor Valeria è l'incontro con Maria una donna calabrese di 81 anni, vedova, mamma di due figli morti per droga. Ha lungamente pregato il Signore che liberasse i figli dalla droga, ma ciò non è avvenuto. Nonostante questo Maria ringrazia il Signore che l'ha aiutata diversamente: la ha dato la forza di superare queste prove cariche di sofferenza e ancora oggi, quando ha il morale a terra, si rivolge al Signore e ritrova la forza per continuare.



La vita nel quartiere è problematica tra povertà e abbandono, si susseguono atti di violenza dove bande di giovani si danno a atti di vandalismo e di violenza. Allora la preghiera si fa più intensa, quasi di protesta.

Suor Valeria conclude la sua toccante testimonianza ricordandoci l'importanza della preghiera: una preghiera fatta d'amore per i poveri e di concretezza nell'agire, nel vivere con loro, al loro fianco, lavorando umilmente e condividendo fatiche, delusioni e squarci di luce e di speranza. Ci insegna a vivere il vangelo nel quotidiano, sapendo che il Regno è lì.

Grazie a suor Valeria, l'autenticità della sua testimonianza ci sia di sprone per rivestire di concretezza la nostra povera preghiera.

Sintesi a cura di Tarcisio

NOTIZIE DALLA ZONA...

NUOVA CASA DI COMUNITA' NEL MUNICIPIO 6

Sei aree su cui edificare strutture nuove, due immobili in uso alla Direzione Politiche sociali e due ex mercati coperti. Sono dieci i primi spazi che il Comune di Milano ha individuato per la realizzazione di Case e Ospedali di comunità in città. L'elenco preliminare è stato approvato dalla Giunta con una delibera e andrà ad aggiungersi agli indirizzi messi a fuoco da ATS Milano per la realizzazione delle 24 strutture cittadine finanziate con i fondi del PNRR.

Le Case di Comunità sono le nuove strutture socio-sanitarie che entreranno a fare parte del Servizio Sanitario Regionale e sono previste dalla legge di potenziamento per la presa in carico di pazienti affetti da patologie croniche. Le Case di Comunità, distribuite in modo capillare sul territorio lombardo, costituiscono un punto di riferimento continuativo per i cittadini, che possono accedere gratuitamente alle prestazioni sanitarie erogate.

Si tratta di strutture polivalenti che garantiscono funzioni d'assistenza sanitaria primaria ed attività di prevenzione. All'interno di queste strutture saranno presenti équipe di medici di medicina generale, pediatri, medici specialisti, infermieri e altri professionisti della salute (tecnici di laboratorio, ostetriche, psicologi, ecc.) che operano in raccordo anche con la rete delle farmacie territoriali.

Le Case della Comunità costituiscono il punto di riferimento continuativo per la popolazione: qui sarà possibile trovare un Punto unico di accesso, accoglienza, informazione e orientamento del cittadino, che opera in stretto contatto con le Centrali operative territoriali (COT).

In queste strutture è prevista la presenza di:

area prelievi e vaccinazioni;

cure primarie e continuità assistenziale;

area ambulatori specialistici;

area dei programmi di prevenzione e di promozione della salute;

attività consultoriali;

area servizi sociali del Comune.

Nelle prossime settimane il Comune andrà avanti in questo percorso di valutazione degli spazi, al fine di individuare l'elenco definitivo di quelli che verranno messi a disposizione. Nel municipio 6 il Comune conferma la realizzazione di una Casa di comunità nell'area tra via Faenza e via Chiodi. Molto probabile anche la conferma delle sedi nel poliambulatorio di via Gola e del Golgi Redaelli in via Caterina da Forlì 55.

Terra un bene universale

La crisi che fa seguito al conflitto in Ucraina preoccupa notevolmente il mondo agricolo, non solo per l'aumento dei costi, ma anche per gli approvvigionamenti e le disponibilità di mais, girasole, grani o soia.

Acli terra, l'Associazione Nazionale delle Acli, che opera nel mondo rurale, a sostegno dello sviluppo delle persone e del territorio sta seguendo con attenzione le problematiche che stanno emergendo. Per sopperire alle carenze, la nostra associazione, insieme ad altre, chiede che il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali approvi con urgenza alcune proposte per favorire l'aumento della produzione, con una deroga ad alcuni limiti imposti dalla Politica Agricola Comune (PAC). Parallelamente è necessario fare i conti con le tensioni per i rincari dell'energia, delle materie prime e dei fertilizzanti.

“La tendenza all'omologazione delle coltivazioni spinta dai moderni sistemi di produzione e distribuzione degli alimenti per rendere uniformi varietà e produzioni ha determinato – denuncia inoltre la Coldiretti – una concentrazione delle specie coltivate che mette a rischio sia il potere contrattuale dei produttori agricoli, sia la sovranità alimentare dei vari Paesi e dei loro cittadini. La difesa della biodiversità non ha solo un valore naturalistico, ma è anche il vero valore aggiunto delle produzioni agricole Made in Italy ed è una condizione necessaria per le imprese agricole di distinguersi in termini di qualità ed affrontare così il mercato globalizzato salvaguardando,

difendendo e creando sistemi economici locali.

Esistono diverse specie di grani antichi, molti dei quali si sono formati spontaneamente in zone diverse per clima, altitudine e tipolo-

gia di terreno. Sono varietà di grano altamente digeribili, a basso contenuto di glutine e coltivati rigorosamente secondo i principi dell'agricoltura biologica. Tra quelli coltivati in Italia, il più conosciuto è il Senatore Cappelli.

La situazione geopolitica attuale sta danneggiando pesantemente non solo il comparto agricolo, ma anche gli allevatori e i pescatori, la cui attività è fortemente limitata dall'aumento del gasolio, infatti non riescono più a portare nei mercati la consueta quantità di pescato.

Inoltre l'agricoltura dipende dal clima e dalle condizioni meteorologiche più che altri settori. Vi è un inevitabile intervallo di tempo tra la domanda dei consumatori e la capacità degli agricoltori di soddisfarla - aumentare la produzione di frumento o di latte richiede tempo. In questi momenti stiamo vivendo un periodo di scarsità di precipitazioni.

Il cambiamento climatico influisce in modo importante sulla disponibilità d'acqua. Le variazioni del volume delle piogge e della modalità di scorrimento dell'acqua piovana incidono sull'assorbimento nel terreno.

“Le acque sotterranee sono invisibili, ma il loro impatto è visibile ovunque. Lontano dalla vista, sotto i nostri piedi, le acque sotterranee sono un tesoro nascosto che arricchisce le nostre vite. [...] Con il peggioramento del cambiamento climatico, le acque sotterranee diventeranno sempre più critiche.

Dobbiamo lavorare insieme per gestire in modo sostenibile questa preziosa risorsa”.

Questo è il tema della Giornata mondiale dell'acqua 2022 che, le Nazioni Unite ricordano il 22 marzo. L'acqua di falda è INVISIBILE MA ESSENZIALE perché sostiene la fornitura di acqua potabile, i sistemi sanitari, l'agricoltura, l'industria e gli ecosistemi. Il consumo pro capite di acqua potabile resta elevato, a 220 litri per abitante al giorno nelle città.



IL 92%
DEL L'ACQUA CHE CONSUMIAMO
OGNI GIORNO SI NASCONDE
NEL CIBO CHE PRODUCIAMO
E CHE MANGIAMO.



IL 70%
DEL PIANETA
È COSTITUITO
D'ACQUA.

IL 97,5%
È SALATA



IL 2,5%
È ACQUA DOLCE

LO 0,1%
È ACCESSIBILE PER IL
CONSUMO UMANO

Spazi per vivere la ... scienza

La parola museo in genere evoca immediatamente percorsi artistici, storici, letterari, magari anche una sensazione di noia.

Oggi però proponiamo i **MUSEI DELLA SCIENZA**, non solo "visite" ma esperienze, attività interattive, laboratori, immersioni, viaggi spaziali, giochi, sfide, insomma un invito a sperimentare e a mettersi in gioco. (I più timidi potranno comunque stare a guardare gli altri...)

I musei della scienza sono uno dei più importanti canali di contatto tra il grande pubblico e la scienza. Da sempre vissuto come spazio chiuso, luogo della memoria, il museo è passato ad essere considerato sempre di più come un'istituzione aperta, un operatore culturale, attivo nella diffusione del sapere.

Infatti anche la più disordinata e pigra visita di un gruppo di visitatori "per caso" si rivela fonte di conoscenza, anzi, si può imparare che "imparare" è una delle cose più divertenti e soddisfacenti.

In questi spazi le persone vivono esperienze interessanti, vengono motivate ad acquisire nuove conoscenze sui fenomeni del mondo fisico e naturale; riescono a formulare, capire, ricordare e utilizzare concetti, scientifici. Soprattutto manipolano, testano, esplorano, predicono, osservano e danno senso al mondo fisico e naturale; riflettono sulla scienza come modo di conoscere; partecipano ad attività scientifiche usando lessico scientifico e strumenti specifici.



Comprendere magari una sola cosa tra le tante, portare a casa un concetto, un'idea, anche solo una sensazione di piacere, una piccola curiosità, significa aver trovato proprio quello che fa per noi, quello spunto che domani ci motiverà a leggere un libro, o a scoprire una persona, o a intraprendere una carriera scientifica. (rif. P. Rodari)

I Musei della scienza, in Italia e in Europa, hanno un'anima sempre più family: stimolano la curiosità dei bambini e propongono esperimenti e attività interattive che lasciano a bocca aperta anche gli adulti.

L'offerta presente a Milano e dintorni è molto vasta e si stanno progettando e

costruendo nuove strutture.

Possiamo segnalare alcuni **MUSEI DELLA SCIENZA**, a voi l'invito a scoprire molto di più.

LEONARDO3 MUSEUM – Piazza della Scala Ci si può cimentare in costruzioni di modellini di legno di macchine semplici e ponti autoportanti, si può guidare un barcone sui navigli o restaurare l'Ultima cena

SCIENZALAND – Via Ventura, 15 Lambrate La casa sottosopra, per immaginare la vita a testa in giù, ma anche il laboratorio delle illusioni ottiche e non solo **MUSEO DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA** – Via s. Vittore. Per ricreare una base marziana, visitare un sottomarino, fare bolle giganti o costruire un robot

ACQUARIO CIVICO DI MILANO – Via Gadio Giro tra le vasche e non solo; cos'è l'oceano di plastica?

MUSEO DI STORIA NATURALE – Corso Venezia, chiedete informazioni per i laboratori e per i bambini. Si può anche passare una "notte da naufraghi" nel museo

ORTO BOTANICO – Via Brera, 28 Piccolo, ma ricchissimo

OSSERVATORIO ASTRONOMICO – a Merate (Co) o a Campo dei fiori (Va)

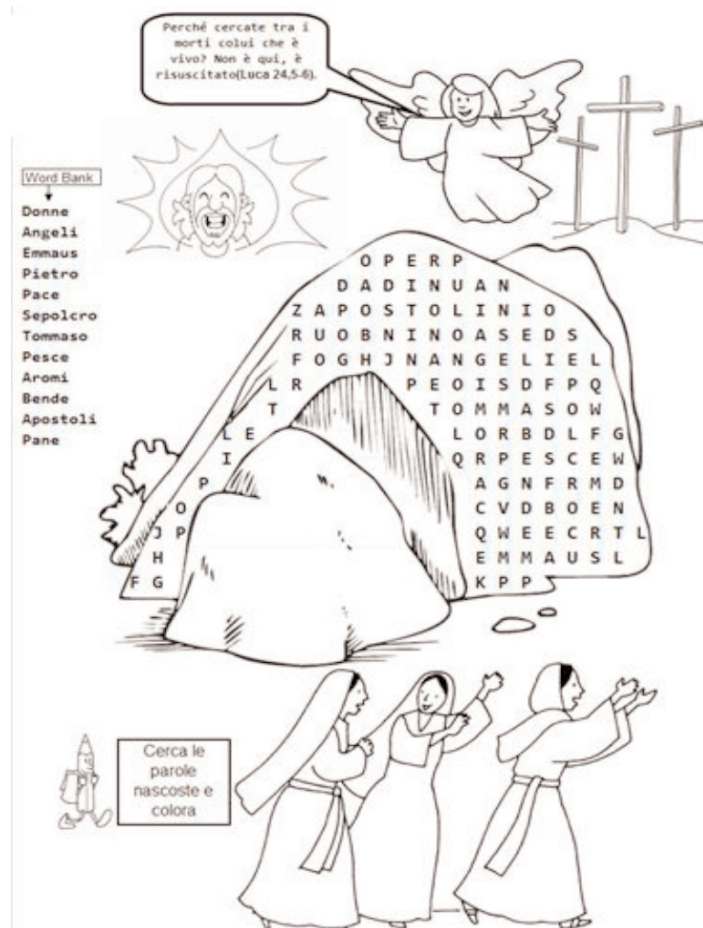
Le esperienze sono numerosissime, sono da sperimentare poco per volta, per gustarle, divertirsi e..... tornare

*Circolo culturale Barona
"PrimoMazzolari"*

L'ANGOLO DEI



Cari bambini, abbiamo pensato di riservare uno spazio anche a voi. Cominciamo da questo numero proponendovi alcuni giochi che ci aiutano a ricordare alcuni momenti significativi della Pasqua.



ALMANACCO DELLA COMUNITA' PASTORALE

Del 1° trimestre 2022

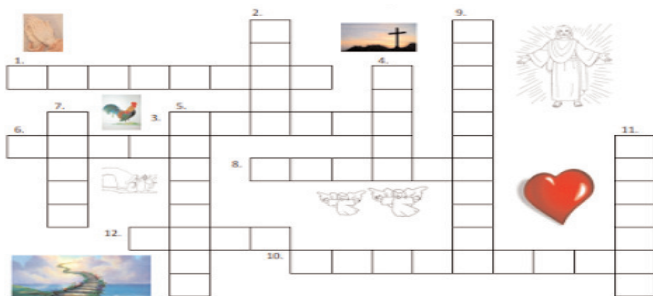
Parrocchia dei SS. Nazaro e Celso alla Barona

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

MARZO MATILDE
AMODEO GAIA
ROSSI GINEVRA
OSTINATO NOHA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

MURGESE ANNA TERESA	anni	71
BOLOGNESE GIUSEPPE		89
MONASSO LILIANA		89
RINALDI MARIA		93
GRECO FRANCESCO		82
MAFFEI ANNUNZIATA		67
IACOBELLO NICOLO		61
CAPRIO GINA		72
BIANCHI SILVIO		80
MALATERRA ELISA		95
STANZIONE CARMINE		90
ARTEL LUIGI MARIO		82
ZACCA ELISA VALDA		98
DI GREGORIO ORAZIO		88
CAPPUCCI TERESA		59
MORELLI MARIA		89
NUCCILLI ANTONIO		74



Leggi la storia della Pasqua nel vangelo di Luca 22 da versetto 39 a capitolo 24:1-12

Scrivi le parole mancanti delle seguente frasi e riportale nei quadretti del cruciverba.

- Nella notte che Gesù fu arrestato stava _____ nel giardino di Getsemani.
- Il Signore fu arrestato da soldati che portavano _____.
- _____ pianse amaramente dopo aver rinnegato tre volte il Signore Gesù.
- Gesù fu crocifisso su una _____ e morì per liberarci dai nostri peccati.
- Uno dei malfattori appeso alla croce fu perdonato da Gesù che gli disse: "Io ti dico in verità che oggi tu sarai con me in _____".
- Il corpo di Gesù fu tolto dalla croce e messo in una _____ scavata nella roccia.
- Il primo giorno della settimana le _____ si recarono al sepolcro, portando i profumi che avevano preparato.
- Invece del corpo di Gesù trovarono due _____.
- Questi dissero loro: "Perché cercate il vivente tra i morti? Egli non è qui, ma è _____".
- Tutti quelli che credono che Gesù è il Figlio di Dio che morì per noi, possono chiederGli di _____ i peccati.
- In Luca 19:10 sta scritto che Gesù è venuto per cercare e _____ ciò che era perduto.
- Dunque chiunque riceve il Signore Gesù come suo personale salvatore avrà _____ eterna.

Parrocchia di san Giovanni Bono

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

ESKANDAR KAUSAR GAIA

UNITI NEL SIGNORE

MALDERA ANTONIO – CASELLA DEMORAIS
ALESSANDRA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Parrocchia

MARIANI ANGELO	anni	80
PELUCCI EMILIO		74
REBECCHI MARIA MODESTA		81
PONTRELLI ROSA MARIA		75
LANZONE FRANCESCO		81
RUINA SERGIO BENITO MARIA		89
ROMANIELLO ANGELO VITO		97
MALIZIA MASSIMO		90
DE SANTIS VELIO		81
DERIBA ALESSANDRO		45
GALLI EMILIO		75
SIRCANA ANGELA		77
CONTE ANTONIO		94
PIRINA CATERINA		90
CASSONE PASQUALE CONSOLATO		88
RADICE PAOLA		58
ROLLA SANTINA		92
DE PAOLIS BIANCA MARIA		91
GUARNERI OTTORINO		81
BONACASA CARLO		96
MIRICO ADDOLORATA ANNUNZIATA		88

Casa di riposo

CALVINO FILOMENA	anni	92
GENTILOTTI DORA		93

Parrocchia di santa Bernardetta

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

CANELLA DAVIDE
VITALE ANTHONY
PERSICO TERESA
PERSICO EVA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

LA MONTAGNA LUIGI	anni	63
PASCOLI EVELINA		96
DI NOLA ROSA		90
VANCINI LILIANA		87
GONDINI ERNESTO		88
CONGIA SERGIO		59
RAINERI ELIGIO		91
FIOCCHI IDA		89
MASIERO ELSA		87
CHIAVARELLI LILIANA		80
MARTIRADONNA LUIGI		82
MONTI FABRIZIO GIANGIORGIO		81
NEGRI LILIANA		89
BRANA' TERESA	89	
BISCU GIANNINA LUSSORIA	77	

Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	18.30	8.15	18.00
Martedì	18.30	8.15	18.00
Mercoledì	18.30	18.00	18.00
Giovedì	18.30	18.00	15.00
Venerdì	18.30	18.00	18.00
Vigiliari	17.00	18.00	18.00
Domenica/festivi	9.00	8.30	9.00
	11.00	11.00	11.00
	18.00	18.00	18.30
Nei giorni festivi			
9.45	Casa di riposo Famagosta		
10.00	Casa di riposo Argento vivo		
11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo		

Foglio mensile della *Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"*
 Registrazione tribunale di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:
 Giovanni Negri

Redazione:
 don Gian Piero Guidetti,
 don Matteo Panzeri,
 Andrea Bandini,
 Anna Polatti,
 Anna Siviero,
 Antonio Rinaldi,
 Giovanna Tonesi
 Manuela Bonzi,
 Renato Montino,
 Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronacom.it).

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso via Zumbini, 19	S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20	S. Bernardetta via Boffalora, 110
	Tel 0294159471	Tel e fax 02/8438130	Tel e fax 02/89125860
Lunedì	9.30 – 11.00	8.30 – 11.00	
Martedì	17.30 - 18.30	8.30 – 11.00	
Mercoledì	17.30 – 18.30	17.00 – 18.30	9.00 – 11.00
Giovedì	17.30 - 18.30		9.00 – 11.00
Venerdì	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00	10.00 – 12.00

web

www.baronacom.it

Numeri di telefono utili

don Gian Piero Guidetti <i>parroco responsabile</i>	02/8438130 338/3902120
don Matteo Panzeri <i>vicario parrocchiale</i>	328/7060775
don Francesco Barbieri <i>vicario parrocchiale</i>	333/9258508
don Matteo Narciso	02/8438130
don Giancarlo Santi	02/8438130
Pietro Radaelli - <i>diacono</i>	02/8131482
Suore Dorotee di Cemmo comunità di S. Giovanni Bono	02/8438130

Centro d'ascolto

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini - Tel 375/5859289	
Martedì	17.00 – 18.30
Mercoledì	18.00 – 19.00
Giovedì	9.30 – 11.00
S. Bernardetta/S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20 - Tel e fax 02/8438130	
Lunedì e Giovedì	16.00 – 18.00

ACLI

Patronato - SS. Nazaro e Celso - via Zumbini Per appuntamenti tel. 371/3661141 chiamare lunedì e giovedì pomeriggio	
Lunedì	17.00 – 18.30

SICET

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini	
Giovedì	9.30 – 12.00